

Regolamento del Comitato di Indirizzo del Corso di Studio in Chimica L-27

Premessa. L'istituzione del Comitato di Indirizzo (CI) risponde alle indicazioni dei D.M. n. 509 del 3/11/1999 "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei" e n. 115 del 08/05/2001 "Programmazione del sistema universitario per il triennio 2001-2003", che richiedono agli Atenei, e specificatamente ai singoli Corsi di Studi, di dotarsi di un sistema di valutazione costante della qualità, sia dell'organizzazione sia dei risultati della didattica, e di occuparsi del coordinamento col mondo esterno, con particolare attenzione all'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro. Nello specifico, il CI ha il compito di migliorare il quadro informativo sui fabbisogni di professionalità nel mercato del lavoro negli ambiti di riferimento dei Corsi di Studio (CdS) e di formalizzare il confronto con le Parti che, pur esterne all'Università, sono portatrici di interessi nei confronti dei prodotti formativi universitari, evidenziando, in particolare, le esigenze e i fabbisogni espressi dal mondo della professione e dal contesto socio-economico in cui i CdS sono inseriti. In quest'ultimo ambito, il CI ha anche il compito di identificare eventuali fonti esterne di informazione (studi di settore, report di organismi nazionali e internazionali) in grado di favorire una comprensione a largo raggio delle tendenze in atto nel mercato del lavoro e dell'evoluzione delle esigenze di formazione professionale.

Art. 1. Composizione

Il CI è presieduto dal Presidente del CdS di Chimica ed è composto da almeno un docente designato dal Consiglio di Corso di Studio, dai rappresentanti degli studenti in Consiglio di Corso di Studio, da un rappresentante per ciascuno dei soggetti di cui all'art.4 del presente regolamento, da un'unità di personale tecnico-amministrativo con compiti di supporto, incaricato dal Presidente del CdS. Può essere previsto, in funzione degli argomenti trattati, un suo allargamento a soggetti esperti a titolo individuale, rappresentanti delle realtà produttive e professionali, rappresentanti degli enti locali, rappresentanti di realtà culturali e sociali. La composizione del CI viene aggiornata ogni anno. Al momento dell'approvazione di questo regolamento, avvenuta in data xxxx, il CI del CdS in Chimica risulta composto da:

- I Presidenti dei tre corsi di laurea del Dipartimento di Scienze Chimiche: Prof. Giuseppe Grasso; Prof. Placido Mineo; Prof.ssa Graziella Malandrino
- Il Direttore del Dipartimento di Scienze Chimiche: Prof. Antonino Licciardello
- Il Presidente Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS): Professoressa Graziella Vecchio
- I Docenti del Dipartimento di Scienze Chimiche: Prof. Nunzio Tuccitto; Prof. Alessandro Giuffrida; Prof. Alessandro D'Urso; Prof. ssa Vera Muccilli; Prof.ssa Grazia Maria Lucia Messina; Prof. Spoto
- La Sig.ra Giuseppina Marino, facente parte del personale tecnico-amministrativo
- Le seguenti Parti Sociali (persone esterne al Dipartimento):
 - Dr Claudio Colletti, PV Technology and Industrial Process Design Solar Innovation Group Innovation & Sustainability, Enel Green Power SpA
 - Ing. Giuseppe Manuele, Presidente di Confindustria Sicilia, sezione Chimica

delle professioni secondo i principi definiti dalla vigente normativa in materia di assicurazione della qualità degli Atenei;

- apporta, in questa attività, anche dati riguardanti la domanda di formazione e/o l'inserimento lavorativo raccolti da indagini svolte presso le organizzazioni rappresentate.
- nella fase di autovalutazione, coadiuva il Consiglio del CdS nella valutazione delle azioni formative intraprese;
- nella fase placement, contribuisce ad identificare settori, aziende, opportunità per l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro.
- contribuisce a identificare settori, aziende, opportunità per l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro. Coadiuva il Consiglio del CdS per identificare le realtà presso le quali gli studenti possono svolgere attività di stage e di tirocini ante e post laurea.
- coadiuva il Presidente del CdS per valutare l'efficacia degli esiti occupazionali prodotti dal CdS con funzioni anche propositive.

Art. 4. Parti sociali

Assumono la qualità di Parti sociali all'interno del CI soggetti pubblici o privati operanti in specifici settori o professioni, le associazioni d'impresе, gli ordini professionali e qualsiasi altra realtà organizzata con cui il Consiglio del CdS ritenga utile coordinarsi. Possono essere presenti tra le parti sociali anche ex-studenti del Corso di Laurea che hanno posizioni lavorative di rilievo.

A tale scopo, la nomina dei rappresentanti delle Parti sociali interessate è effettuata dal Consiglio del CdS. Nella scelta delle Parti Sociali il Consiglio del CdS deve tenere conto dell'esigenza di poter contare su una diversificazione di competenze ed esperienze sufficientemente articolata e tale da poter orientare le scelte curriculari su percorsi in grado di assicurare ai formati un inserimento lavorativo coerente con la nozione di occupabilità sostenibile. I ruoli che i rappresentanti ricoprono all'interno dell'ente o azienda di appartenenza devono essere coerenti con gli specifici obiettivi formativi del CdS. Le Parti sociali possono essere sostituite o escluse con delibera del Consiglio del CdS, nel rispetto di eventuali impegni assunti in occasione della loro adesione al CI. La composizione delle parti sociali in seno al CI è soggetta a revisione annuale.

Art. 5. Norme transitorie

Restano componenti del CI le Parti sociali che già vi fanno parte alla data di approvazione del presente Regolamento.